

Montmorency Film

in collaborazione con - in collaboration with

Rai Cinema

presenta - presents

il castello

the castle

un film documentario di - a documentary film by
Massimo D'Anolfi e Martina Parenti

con il contributo di - with the contribution of

LINES

Soggetto <i>treatment</i>	Massimo D'Anolfi e Martina Parenti
regia <i>direction</i>	Massimo D'Anolfi e Martina Parenti
fotografia e riprese <i>photography and camera</i>	Massimo D'Anolfi
montaggio <i>editing</i>	Massimo D'Anolfi e Martina Parenti
suono <i>sound engineering</i>	Sebastian Castro Miranda
musiche e montaggio del suono <i>music and sound editing</i>	Massimo Mariani
post produzione audio <i>sound post production</i>	Studio Barzan
post produzione fotografica <i>color correction</i>	Square s.r.l
prodotto da <i>produced by</i>	Montmorency Film
in collaborazione con <i>in collaboration with</i>	Rai Cinema
con il contributo di <i>with the contribution of</i>	Lines
paese <i>country</i>	Italia
anno di produzione <i>year of production</i>	2011
durata <i>length</i>	90' - 52'
lingua <i>language</i>	italiano/ inglese/ spagnolo italian/english/spanish

formato
format

DVCpro HD, colore /colour

sonoro
audio

Stereo

produzione
production

Montmorency Film
Via Burigozzo 8,
20122 Milano, Italia
tel. +39.02.58311361
montmorencyfilm@yahoo.it

distributore internazionale
international distribution

GA&A
Piazza Martiri di Belfiore, 2
00195 Roma, Italia]
tel +39.06.3613480
fax +39.06.3614042
www.gaea.it
gioiaa@gaea.it gioiam@gaea.it



(crediti non contrattuali/credits not contractual)

Il castello è un film che racconta un anno dentro l'aeroporto intercontinentale di Malpensa, un luogo in cui la burocrazia, le procedure e il controllo mettono a dura prova la libertà degli individui, degli animali e delle merci che da lì transitano. L'aeroporto è un luogo strategico in cui si concentrano tutte le forze dell'ordine esistenti in un paese. Qui si sperimentano le nuove forme del controllo: un laboratorio permanente sulla sicurezza come nessun altro spazio pubblico riesce ad essere. Servizi Segreti italiani e stranieri, Polizia di Frontiera, Guardia di Finanza, Guardie giurate, cani anti droga anti valuta e anti esplosivo, telecamere ovunque e la paura sempre alimentata di un pericolo sconosciuto in arrivo.

Osservando la vita dell'aeroporto componiamo, in quattro movimenti, il ritratto di una frontiera.

Il castello è un film corale, a volte drammatico, a volte ironico, a volte contemplativo che procede per situazioni emblematiche nel corso delle quattro stagioni.



Il castello (The castle) is a movie about one year inside Malpensa intercontinental airport, a place where bureaucracy, procedures and control put a serious strain on the freedom of individuals, animals and goods passing through. The airport is a strategic place where all law enforcement agencies of a country come together. Here's where new control measures are tested: a permanent security testing area unlike any other public place. Italian and foreign secret services, customs police, Guardia di Finanza (financial police), security guards, sniffer dogs, currency dogs and explosive detector dogs, closed circuit tv cameras everywhere and the ever-growing fear of an impending unknown danger.

By watching the airport life we put together a portrait of a customs border in four movements.

The castle is a choral film, at times dramatic, at times ironic, at times thoughtful, which moves through symbolic situations through the four seasons.



Abbiamo deciso di girare un film in un aeroporto intercontinentale perché crediamo che sia il luogo in cui, meglio che altrove, si riesce a comprendere l'ossessione per la sicurezza, la paura dell'altro e la strategia del controllo che pervadono il nostro presente. Ogni aeroporto è percorso da un doppio movimento: da un lato c'è il flusso provvisorio, multiforme e conosciuto delle persone che viaggiano, dall'altro il ciclo continuo, ripetitivo e sconosciuto dei lavoratori e dei loro strumenti. Lo sguardo del film è rivolto ai luoghi normalmente inaccessibili e invisibili perché è nel loro rivelarsi e nel loro stabilire un rapporto con ciò che si conosce che il mosaico si fa completo e che si spiega l'indissolubile legame tra controllore e controllato, tra programmazione e casualità, tra sicurezza e paure reali o costruite. Scegliamo di seguire il lavoro delle forze dell'ordine, non per sposarne il punto di vista, ma per consentire al nostro sguardo di rimanere sospeso in equilibrio tra il forte e il debole, tra il legale e l'illegale, tra chi esercita il potere e chi è costretto a subirlo.

Il castello è un film d'osservazione: mettiamo la nostra macchina da presa sul cavalletto e la puntiamo per cercare di capire le cose che accadono davanti ai nostri occhi e alle nostre orecchie. Diamo alle immagini, al film una struttura, combinando pensiero razionale ed emotivo.



We decided to shoot a film in an intercontinental airport because we believe it's here, better than anywhere else, that one can grasp our obsession with security, our fear of each other and the control strategy which permeates the world we live in. Every airport is crossed by two types of movement: on the one hand there's a temporary, mixed, well-known stream of travellers, on the other hand a constant, repetitive and unfamiliar stream of airport staff and their tools. The eye of the camera looks at those places which are usually inaccessible and invisible, because it is by disclosing them and finding a link with what we know that the mosaic can be completed and that the eternal link between the controller and the controlled, between planned and fortuitous events, between security and real or artificial fears can be explained. We have chosen to follow the law enforcement agencies in their work not to embrace their point of view, but to let our gaze be poised between the strong and the weak, between the legal and the illegal, between those in a position of authority and those who are forced to be the subject of authority.

Il castello is a movie of observation: we put our camera on a tripod and point it to try and understand what's going on before our eyes and in our ears. We give a structure to the images, to the film, by combining rational and emotional thought.



Massimo D'Anolfi è nato a Pescara ed è videomaker dal 1993. Ha scritto la sceneggiatura del film *Angela* di Roberta Torre, presentato alla *Quinzaine des realizateurs* a Cannes nel 2002. Nel 2003 ha realizzato cinque documentari radiofonici per Radio RAI3. *Si torna a casa, appunti per un film* (2003) è stato selezionato al Torino Film Festival e *Play* (2004) al Festival dei Popoli di Firenze. Assieme a Martina Parenti ha realizzato *I promessi sposi* (2006), presentato al Festival del film di Locarno e premiato al Festival dei Popoli e a Filmmaker Film Festival, e *Grandi speranze* (2009) sempre presentato al Festival del film di Locarno.



Massimo D'Anolfi was born in Pescara and he has been working as a video-maker since 1993. He wrote the screenplay of Angela, a film by Roberta Torre screened at Cannes Film Festival at the Quinzaine des realizateurs in 2002. In 2003, he realized five radio documentaries for Radio RAI3. Si torna a casa, appunti per un film (Back Home. Notes for a movie 2003) was selected at the Turin Film Festival and Play was selected in 2004 at the Festival dei Popoli in Florence. Together with Martina Parenti, he made I promessi sposi (The Betrothed 2006) presented at the Locarno Film Festival in Ici & Ailleurs and awarded a prize at the Festival dei Popoli and the Filmmaker Film Festival, and Great Expectations (2009) also presented at the Locarno Festival.

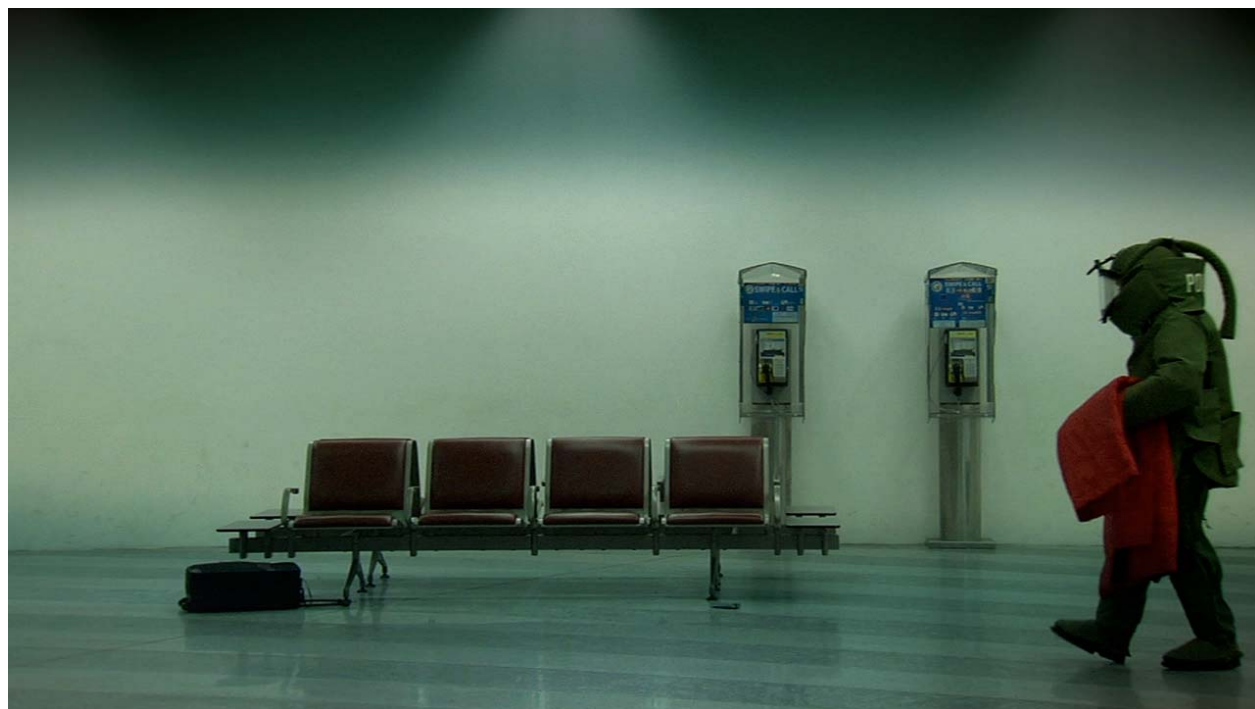
Martina Parenti lavora per il cinema e la televisione come documentarista. Nel corso degli ultimi anni ha realizzato documentari proiettati e premiati in vari festival. Tra i quali *L'estate di una fontanella* (2006), selezionato al Bellaria Film Festival e *Animol* (2003), presentato a Filmmaker Film Festival. Ha realizzato programmi televisivi tra cui *School in Action* (2006), *L'apprendista stregone* (2002). Nel 2006 ha diretto un episodio del film collettivo *Checosamanca*. Assieme a Massimo D'Anolfi ha realizzato *I promessi sposi* (2006), presentato al Festival del film di Locarno e premiato al Festival dei Popoli e a Filmmaker Film Festival, e *Grandi speranze* (2009) sempre presentato al Festival del film di Locarno.



Martina Parenti makes documentaries for the cinema and television. Among her films, we would like to draw your attention to *L'estate di una fontanella* (2006) (*The summer of a drinking fountain*) selected at the Bellaria Film Festival and *Animol* (2003), presented at the Filmmaker Film Festival. She has made television programmes including *School in Action* (2006) and *L'apprendista stregone* (2002) (*The sorcerer's apprentice*). In 2006, she directed an episode of the collective film *Checosamanca* (*What's missing*). Together with Massimo D'Anolfi, she made *I promessi sposi* (2006) (*The Betrothed*), presented at the Locarno Festival and awarded a prize at the Festival dei Popoli and the Filmmaker Film Festival, and *Great Expectations* (2009) also presented at the Locarno Festival.

Montmorency Film è nata nel 2008 per produrre i film di Massimo D'Anolfi e di Martina Parenti. I promessi sposi 2007, Grandi speranze 2009, Il castello 2011.

Montmorency Film was created by Massimo D'Anolfi and Martina Parenti to produce their documentaries. The Betrothed 2007, Great Expectations 2009, The Castle 2011.



Massimo Mariani è compositore, produttore, sound designer e sound engineer. Ha collaborato alla realizzazione di colonne sonore per produzioni cinematografiche e televisive in tutto il mondo. Ha lavorato per *Teatro alla Scala*, all'*Arena di Verona*, al *Teatro Regio di Torino*, all'*Università di Padova*, al *Politecnico di Milano*, all'*Accademia Sibelius* di Helsinki, e al *Simon Fraser University* di Vancouver.

Ha inciso e prodotto per *Le Disques Victo* in Canada, la *R&R Megacorp* di Londra, la *CAM* di Roma, la *EMI*, la *CGD*, la *Warner Chappell* e per numerose altre etichette internazionali. Ha partecipato a numerose rassegne quali: la *Triennale Musica* di Colonia, le *Notti dell'Immaginario* al Palazzo Reale di Napoli, *Dangerous Currents* a Vancouver, *Suoni e Visioni* a Milano, *Città spettacolo* a Benevento, *Rumori mediterranei* a Roccella Jonica, *Theater Winter* a Tokyo e infine *Electroacoustic Music* a Bourges.

Massimo Mariani, composer, producer, sound designer and sound engineer. He has contributed to the production of sound tracks for movies and television programmes all over the world. He has worked for the Scala Theatre, the Arena in Verona, the Regio Theatre in Turin, the University of Padua, Milan Polytechnic, the Sibelius Academy in Helsinki and the Simon Fraser University in Vancouver. He has recorded and produced for Les Disques Victo, Canada, R&R Megacorp, London, CAM Rome, EMI, CGD, Warner Chappell and numerous other international record labels. He has taken part in events like: Cologne Music Triennale, Notti dell'Immaginario (Palazzo Reale, Naples), Dangerous Currents (Vancouver), Suoni e Visioni (Milan), Città spettacolo (Benevento), Rumori mediterranei (Roccella Jonica), Theater Winter (Tokyo) and Electroacoustic Music (Bourges).

